Anno XL. Venerdì-Sabato 18-19 Febbraio 1887 N. 40.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA CRISI

E ancora siamo al *sicut erat*. L'on. Depretis, per quanto incaricato dalla Corona di ricomporre il nuovo Ministero, non ha ufficialmente accettato l'incarico; ma si è riservato di tastare il terreno. E infatti, a quanto ci si riferisce, l'onor. Depretis, contro il suo solito, più che muoversi, si agita per tentar di riuscire; ma le difficoltà gli si parano sempre maggiori dinanzi.

Una cosa di buono pare ormai assicurata, cioè, che se è possibile che il conte di Robilant rimanga al Ministero degli Esteri, non è possibile che l'on. Ricotti rimanga a quello della Guerra.

Il fatto di Saati ci ha fatto perdere un fiore di eroi, che son morti per la Patria, ma ci ha definitivamente e speriamo per sempre liberati da un Ministro della guerra che col suo cinismo, non ha saputo provvedere come si conveniva alla spedizione militare africana, e ci lascia il dubbio che nel medesimo modo abbia provveduto all'incremento dell'esercito, alle nostre fortificazioni, ai nostri armamenti.

Le difficoltà per risolvere la crisi ministeriale sono gravissime, e più che altro dipendono dallo stato della Camera nella quale non esiste e non è mai esistita, nè una Maggioranza compatta, nè una opposizione seria.

L'on. conte di Robilant, per rimanere al Ministero degli Esteri nelle gravi condizioni in cui si trova attualmente la politica europea, pone per condizione che il nuovo Ministero sia forte e sicuro, senza di che non solo non si governa all'interno, ma non si ha, nè si può avere voce autorevole di fronte agli altri Gabinetti d'Europa.

L'on. generale Bertolè-Viale, che è stato interpellato per assumere il Ministero della guerra, e che forse meglio di qualunque altro potrebbe raccogliere la non bella eredità dell'on. Ricotti per la sua valenzia e intelligenza e per il favore che troverebbe nell'esercito, ha già per sua parte poste le condizioni medesime del conte di Robilant; ma costituire un Ministero forte è presto detto, non è però presto fatto con le divisioni dei nostri partiti parlamentari.

Intanto il fatto doloroso è questo, che nel mentre le più serie questioni di politica internazionale si agitano tra le Potenze europee, noi non abbiamo un Governo nè debole nè forte e il tempo passa e forse passa a nostro pericolo e danno.

***

E quì facciamo nostre le seguenti nobili parole che quel caldo patriota e onore della stampa che è Carlo Pisani scrive sulla sua *Venezia*:

Proverbio vecchio: *Le cose lunghe diventan serpi!*

E noi avevamo appunto questa paura delle lungaggini.

Se mai vi fu crisi che imponesse una pronta ed energica soluzione per parte della Corona, era questa —

Ma dove sono più i diritti della Corona?

La Camera ha invaso tutto, e Corona e Governo —

E fin il diritto di grazia si discute in Parlamento, e si pretenderebbe imporlo alla Corona, studiando anche il modo di salvare la dignità dei galeotti, che non vogliono *abbassarsi a domandarla!* —

Dov'è andato il diritto della Corona, di licenziare e nominare i Ministri?

La Camera impone ai ministri di dimettersi anche quando hanno la maggioranza — e mentre il Re sta udendo il consiglio dei varii Uomini di Stato per prendere le sue decisioni, nei corridoi della Camera i gruppi complotano, e secondo che sentono vociferarsi della persona che probabilmente sia del Principe incaricata della formazione del nuovo Governo, si mandano al supposto incaricato *Ultimatum* firmati, per imporgli la via a seguire, sotto minaccia di votargli contro!!! e perpetuare le Crisi!!!

E intanto fuma il sangue dei 400 Eroi caduti in Africa per la gloria di questa Italia, i cui Licurghi darebbero maggior prova di patriottismo, se invece che a Depretis, andassero a Massaua a portare i loro ultimatum al Negus, imponendogli magari di farli tutti suoi ministri.

Oh con quanto entusiasmo l'Italia celebrerebbe il patriottismo dei vindici di Dagoli — *ep.*

IL RE ALL'ESERCITO

Roma, 17 (ore 21,15) — L'on. Ricotti ha diramato un ordine del giorno in cui rivela e loda la splendida condotta delle nostre truppe in Africa. Con quest'ordine del giorno, il ministro della guerra comunica altresì all'esercito il seguente:

Ordine del giorno permanente

S. M. IL RE AI PRESIDII D'AFRICA

« *Soldati dei presidii d'Africa!*

« I combattimenti del 25 e 26 gennaio « u. s. a Saati e a Dogali, con tanta fer« mezza e con tanto ardimento da Voi « sostenuti, onorano l'esercito italiano. Il « ricordo di Dogali rimarrà imperituro « nella storia militare. Facciamo plauso « al nobile contegno di tutti voi.

« *Soldati di terra e di mare!*

« Esprimo la mia ammirazione ai prodi che, eroicamente sacrificandosi caddero gloriosamente sul campo di battaglia. La Patria onora i vostri valorosi compagni ed è a Voi riconoscente. Io altero di esservi capo, sono più che mai fidente nei nostri destini.

« Umberto »

I ministri dal Re

Stamane i ministri sono stati ricevuti dal Re per la consueta relazione degli affari e per la firma dei decreti amministrativi.

Dopo, S. M. si trattenne coll'on. Depretis sull'andamento delle crisi.

Notizie d'Africa

Si conferma che sarà inviato a Massaua un altro battaglione di seicento uomini, che, colle truppe sussidiarie, raggiungeranno il numero di ottocento. Il totale dei rinforzi spediti a Massaua nei mesi di gennaio e febbraio, è di 2400 uomini, in guisa che il totale delle truppe italiane a Massaua sarà di 5500 uomini.

Il Re ha diretto un proclama alle truppe italiane in Africa: il testo venne comunicato a tutti i corpi d'esercito, e non sarà pubblicato che dopo datane lettura ai reggimenti, che hanno un distaccamento nel Mar Rosso.

Il *Fanfulla*, riferendosi al dispaccio del generale Genè sui movimenti delle truppe abissine, comunicato oggi dal Ministero della guerra, scrive che quel dispaccio fece a Roma buona impressione. Risulta che il Negus, appoggiando le sue trattative coll'allontanamento progressivo delle truppe, cerca dissipare i sospetti ulteriori attacchi da parte sua.

Mohamet Bey, di cui parla il Genè nel suo dispaccio, è fratello di Mohamet Dur, che rifiutosi di seguire la compagnia del capitano Tanturri, il giorno del combattimento di Saati; ora si spiega il motivo per cui egli abbandonò le nostre truppe.

La *Tribuna*, commentando il dispaccio del Genè, nota che Ras Alula è ottimamente informato dei fatti nostri ed ora cerca soltanto di addormentare gli Italiani.

L'*Opinione* dimostra che, a fronte dei pericoli dello scoppio di una guerra in Europa, il Governo sarebbe disennato se intraprendesse una penosa e costosissima spedizione nell'interno dell'Abissinia. Il cômpito nostro deve ora limitarsi a provvedere uomini e materiali di guerra per la sicura difesa di Massaua e suoi dintorni; per ciò occorrono dieci mila uomini di truppa regolare.

Il *Diritto* pubblica un dispaccio dal Cairo in cui si constata che l'ufficialità inglese di Suakim attribuisce unanime al console francese di Massaua maneggi ostili all'Italia e l'invio al Re d'Abissinia di mitragliatrici francesi e di molti fucili.

Tutti i giornali annunziano con parole di grande elogio l'elargizione di 120,000 Lire fatta dal Re per un fondo a beneficio delle famiglie povere dei morti a Saati. Il *Popolo Romano* plaudendo al l'atto munifico e patriottico, invita a destinare tutte le sottoscrizioni a favore delle famiglie dei caduti in Africa.

Soccorsi ai feriti

e alle famiglie dei morti d'Africa

Il Ministero della Guerra comunica che accetta le offerte in denari riservandosi d'impiegarle secondo l'intenzione dei donatori, distribuendole sia alle famiglie bisognose dei militari morti o ai militari feriti resi inabili al servizio.

ASPETTANDO I FERITI!

A Napoli il cardinale Sanfelice ha stabilito di celebrare una messa da *requiem* nella quale officierà egli stesso.

La Commissione pel ricevimento pubblicava il seguente manifesto che viene telegrafato alla *Lombardia*:

« *Cittadini!*

« A Saati, a Dagoli 500 italiani ci insegnarono come si debba offrire la vita per la dignità e la grandezza della patria. I feriti superstiti giungeranno sabato o domenica.

Onoriamoli! Onoriamo la virtù militare ed il sentimento nazionale che fece combattere uno contro quaranta. Le manifestazioni tumultuose e l'affollarsi intorno alle barelle e alle carrozze nuocerebbe ai feriti. Napoli serenamente saluta questi fratelli che sereni si opposero al soverchiante nemico. Ogni cittadino piglierà il posto che il Comitato gli assegnerà.

« Con calma attesteremo la nostra reverenza a chi col proprio sangue riaffermò la religione del dovere. »

La Camera degli avvocati penali stabilì, di coniare una grande medaglia d'oro in onore dell'eroico De Cristoforis da inviarsi come ricordo alla famiglia; sulla medaglia saranno incise le ultime parole pronunciate dal prode colonnello: « *Presentate le armi in onore dei morti.* »

INFORMAZIONI

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Il ministro delle finanze è molto preoccupato, perchè ha bisogno di negoziare le Obbligazioni ferroviarie per pagare le costruzioni in corso; e nè ora, nè per un certo tempo prossimo, troverà un mercato propizio a questa emissione.

— E da Berlino:

S. M. l'imperatore Guglielmo ha spedito un corriere speciale a Roma, latore d'una sua lettera autografa per Leone XIII.

In essa l'imperatore ringrazia infinitamente il Papa per quanto egli fece da ultimo rispetto alla lotta elettorale pel *Reichstag* e al settennato.

— Dalle società rivoluzionarie dell'estero fu diramata una circolare alle società che in Italia, possono aver comune con esse gli intenti, allo scopo di trar profitto da qualsiasi contingenza politica, per suscitare imbarazzi non solo al Governo, ma valersi d'ogni espediente pur di eccitare gli animi delle popolazioni e provocare disordini. Tale comunanza d'intenti vorrebbe preparare un movimento che aiuti, per la simultaneità in cui potrà manifestarsi, l'azione dei rivoluzionari negli altri Stati impegnati in qualche conflitto.

— Il Cons. Comunale di Roma deliberò di erigere in memoria del fatto d'arme di Dogali l'obelisco rinvenuto presso Sant'Ignazio, incidendovi i nomi degli ufficiali e soldati ivi periti.

Il consiglio direttivo dell'associazione della Stampa approvò la proposta dell'onorevole Bonghi per l'erezione di un monumento ai caduti di Dogali, e presto diramerà le circolari per raccogliere i fondi.

— Da Parigi 16:

Oggi il complesso delle notizie politiche pervenute dalle varie capitali indica un miglioramento nella situazione generale, e dovunque le speranze di pace hanno la prevalenza.

Rayoal, insediandosi nella presidenza dell'*Unione delle Sinistre*, fece le più ampie dichiarazioni pacifiche.

ALLA RINFUSA

— Si ha da Palermo che il corrispondente del *Giornale di Sicilia*, il quale prese parte al combattimento di Saati, scrive a questo giornale che fra ufficiali e soldati Palermo è rappresentata, nell'olocausto per la patria, da 100 vittime.

La maggior parte dei componenti la 20ª compagnia era di palermitani.

— Da Napoli si ha che l'ex imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III — la quale trovasi colà a passare l'inverno — ha fatto sapere al Comitato pei feriti d'Africa essere sua intenzione, appena giunti i feriti, di soccorrerli personalmente e di assisterli.

Il Comitato accettò l'offerta, ringraziando.

— Si ha da Catania che nella causa che ora si dibatte contro i famosi falsari di Catania, un certo Dragotto, teste, non avendo ottenuto le somme che gli erano state promesse, fece gravissime denunzie a carico degli imputati.

Disse che credeva fosse il questore Gherardi complice dei falsari, perchè questi non fece mai calcolo alcuno delle sue precedenti delazioni.

Gli avvocati della difesa protestarono contro il delatore, dicendo che le accuse erano infami calunnie.

Nella sala del processo scoppiò una vivissima indignazione a questa scena.

— A Verona è morto il comm. Cesare Dho, tenente generale, nativo di Dronero.

Uscì sottotenente nel 1848 dall'Accademia di Torino, prese parte a tutte le campagne della nostra indipendenza, e

sui campi di battaglia conquistò i gradi e tre medaglie al valor militare, la suprema onorificenza della Croce di Savoia, di cui fu creato poi Grande Ufficiale, come lo era pure dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona.

Comandante la divisione militare di Brescia, da tre mesi era in posizione ausiliaria dietro sua domanda, per ragioni di salute.

— Sabato sera il teatro di Northampton (Inghilterra) fu pressochè interamente distrutto dalle fiamme appena terminata la rappresentazione.

La sala era una delle più belle d'Inghilterra, ed era stata costrutta da tre mesi appena.

— I giornali clericali pubblicano il discorso pronunziato ieri dal papa nel ricevimento di monsignor Azariam, latore dei doni del Sultano. Il Papa ringraziò il Sultano della sua lettera e dei doni spediti. Espresse la sua soddisfazione per la fedeltà dei cattolici verso la Sublime Porta, fedeltà che è per essi un sacro obbligo di coscienza, alla cui opera non falliranno mai. Leone XIII rilevò la libertà di cui i cattolici godono in Turchia; conchiuse augurando il ritorno dell'unità della Chiesa in Oriente.

— Dietro iniziativa di parecchie gentildone fiorentine, si celebrava nel tempio di Santa Croce, una messa di *requiem* ai caduti di Saati.

La cerimonia non poteva riuscire più commovente e più degna della circostanza.

Sulla porta maggiore leggevasi:

Al Dio degli eserciti — preci espiatorie — per le anime benedette dei prodi — che — sulle arene di Saati — emulando il valor dei fortissimi — a decoro della patria — prodigarono la vita — e — resero anche ai lontani onorato — il nome d' Italia.

Il concorso della cittadinanza d'ogni classe è stato numerosissimo. Due terzi della vastissima chiesa erano affollati. Nessuna demarcazione ufficiale nei posti. Solamente davanti al catafalco l'ufficialità superiore d'ogni arma, compreso il generale Ghiron, comandante la divisione formava un ampio circolo. Erano presenti molti senatori e deputati e dame dell'aristocrazia in abito da lutto.

Il catafalco era circondato da una quantità enorme di ceri e adorno di molte e ricche ghirlande, fra le quali notavansi quella offerta dal Municipio ed una del Circolo dell'Unione, tutta di fiori bianchi, alta un metro e mezzo.

Si sta costituendo un Comitato allo scopo di raccogliere offerte per le famiglie dei soldati morti in Africa. Forse si organizzeranno anche spettacoli a questo fine. Intanto la famiglia Fenzi, con nobile esempio, elargiva del proprio lire mille.

— Il duca d'Aosta ha date diecimila lire per le famiglie povere dei caduti di Saati.

COSE INQUALIFICABILI

L'altro ieri il *Secolo* pubblicava una corrispondenza da Massaua, desunta da un preteso racconto di un soldato ferito nel fatto di Dagoli.

Non fa mestieri essere molto sperimentati in cose giornalistiche, per comprendere subito che corrispondenza e racconto di soldati sono un cumulo di falsità, inventate e sparse appositamente per accrescere l'allarme ed il malcontento in paese, per diminuire il prestigio dell'esercito, per togliere la gloria che giustamente si sono meritati i nostri soldati, con la loro eroica condotta.

Bisogna leggere quella pseudo corrispondenza, per provare un'invincibile nausea.

Il *Secolo* ha persino voluto negare che i nostri prodi abbiano venduta cara la vita, facendo cadere moltissimi nemici, prima di morire.

E non sapendo in qual modo coonestare siffatta asserzione, il foglio radicale, ha fatto la bella scoperta, che gli abissini si paravano dalle palle italiane, mercè i loro scudi.

Degli scudi di cuoio che fermano le palle ai wetterly non potevano essere inventati che negli uffici del *Secolo*.

La malafede va a gara con l'ignoranza più supina.

Il *Secolo*, però, c'è avvezzo. Subito dopo conosciuto il fatto di Dagoli, esso, con maligna compiacenza, si affrettò a predicare che, dei feriti, nessuno sarebbe sopravvissuto, perchè il clima africano è mortale pei feriti.

Era abbastanza iniquo il fatto di togliere a tante famiglie la speranza di rivedere i loro cari; ma, meno male fosse vera la cosa. Invece è tutto l'opposto.

I medici che soggiornarono a lungo ad Assab e da Massaua restavano meravigliati nel vedere come le più gravi ferite prontamente si rimarginassero e ne attribuivano la causa all'estrema secchezza dell'aria. Queste sono cose sapute da chiunque abbia una mediocre istruzione e, probabilmente, neppure il *Secolo* le ignorava: senonchè egli ha detto il falso scientemente e per i suoi scopi antipatriottici.

Del resto tutto questo non ci meraviglia. Il *Secolo* potrà essere austriaco, francese, russo, magari; ma non sarà mai italiano.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 7 Febbraio

Dichiara al comune di Bondeno che non crede di potere appoggiare presso il Ministero la sua domanda per la inclusione nei 1000 chilometri il tronco ferroviario Bondeno-Finale, senza prima renderne informato il Consiglio Provinciale per quelle decisioni che stimerà opportuno di adottare.

Accorda alla Congregazione consorziale del II circondario il chiesto permesso di commutare in scolo pubblico un piccolo tratto di fosso di guardia della strada Copparo-Consandolo, alle condizioni indicate dall'ufficio tecnico.

Approva il riparto eseguito dall'ufficio tecnico del fondo stanziato in bilancio per gratificazioni da accordarsi a cantonieri più capaci e diligenti.

Impartisce le necessarie disposizioni pel pagamento ai Comuni dei canoni convenuti per la manutenzione delle traverse, riferibili al 1886.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire con il maggior possibile risparmio i lavori proposti per la camera di sicurezza nella caserma dei R. Carabinieri in Argenta.

Incarica l'ufficio tecnico di fare eseguire nella caserma di Consandolo i lavori chiesti per sopperire ai bisogni dell'alloggio del comandante di quella stazione.

Approva la cessione deliberata dal Consiglio comunale di Portomaggiore di una piccola area di terreno.

Autorizza l'Amministrazione Esposti e Maternità di Ferrara a stabilire con la Cassa di Risparmio locale il proposto conto corrente per il termine di un anno.

Approva le modificazioni introdotte dal Consiglio comunale di Migliarino nel regolamento comunale per l'applicazione della legge su la occupazione degli spazi ed aree pubbliche in tempo di fiere e mercati.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara ad acconsentire ad un censuario l'esazione di una somma liquidatagli per espropriazione di terreno colpito da ipoteca in favore dell'amministrazione, purchè affranchi la metà del censo garantito dall'ipoteca stessa.

Autorizza la stessa Direzione a costituire un mutuo attivo alle condizioni da Essa stabilite.

Approva la transazione convenuta del comune di Mesola con gli eredi del già esattore comunale per la risoluzione della pendenza relativa all'esercizio di essa esattoria.

Approva il deliberato della Commissione amministr. dell'Opera Pia Galuppi in Pieve di Cento concernente l'affrancazione di due terzi di un livello passivo per l'opera pia riservandosi di autorizzare il mutuo occorrente per tale affrancazione quando le siano fatte conoscere le condizioni del medesimo.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino concedente una gratificazione ad alcuni impiegati di quel Comune.

Approva il deliberato del comune di Comacchio con cui accorda un compenso ad un vetturale per la morte di un cavallo causata da servigi sanitari resi al Comune.

Dichiara di non avere alcun provvedimento da prendere sul deliberato del Consiglio comunale di Ferrara risguardante la dispensa dal servizio coi diritti che possono competergli di un impiegato di esso Comune, riservandosi di deliberare quando le saranno noti tali diritti, e conoscerà la passività che potrà eventualmente per tali diritti vincolare il bilancio per oltre cinque esercizi.

Approva il conto consuntivo 1886 del pio legato Pavanelli in Copparo.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore risguardante la cessione d'una cella mortuaria nel cimitero di Gambulaga.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara a stipulare il contratto di enfiteusi del predio Ghiara in Vigarano di ragione dell'Opera pia Bonaccioli, alle condizioni indicate nel relativo deliberato di essa Congregazione.

CRONACA

Carnevale balordo — Anche il freddo crudissimo coi suoi 6 gradi sotto zero, è venuto a dare la sua spinta ad un carnevale che sta su suoi trampoli e che accenna ad un prossimo nuovo tramonto delle pubbliche baldorie. Niente corso in Giovecca, pochissima gente al festival, nessuna animazione per le vie. Era almeno lecito sperare che il Veglione del Bonacossi raccogliesse quella folla e quel brio che erano stati dispersi dai contrari elementi. Ma anche qui nuova delusione. Poca gente e imbronciata. La seguente comunicazione della Commissione Direttiva dice il resto.

— Come all'avviso pubblicato dall'Impresa, i numeri imbussolati per l'estrazione dei premi furono 500.

Non essendo stati dispensati che 400 numeri, i rimanenti si divisero per metà fra la Commissione Direttiva della Società Infernale, e l'Impresa del Teatro Bonacossi, destinando, in caso di vincita, il valore del premio a scopo di Beneficenza.

I numeri estratti furono: 1° Estratto N. 465 — 2° Estratto N. 417 — 3° Estratto N. 197.

Il 1 premio è stato vinto dall'Impresa quindi il valore sarà diviso per metà a favore dei fanciulli scrofolosi, e metà a favore dei fanciulli poveri, rimasti orfani in causa dell'epidemia colerica.

Il 2 premio è stato vinto dalla Società Infernale, ed essendo una chiave da palco questa sarà venduta ed il ricavato sarà erogato a favore dei Fanciulli poveri rimasti orfani dal colera.

Il 3 premio è stato vinto dal sig. Banzi Giuseppe.

***

Facciamo girata a cui spetta della seguente letterina:

Preg.mo cronista

Noi non sappiamo vedere il perchè non essendosi potuto fare ieri per mancanza di alimento il corso con getto di coriandoli, esso sia stato portato a Domenica invece che Lunedì dopo la tombola.

È un compromettere inutilmente i pochi panni del *popolo* il quale, si sa, cerca di vestire nella Domenica il meglio che ha. E di lunedì grasso si è fatto il corso per tanti anni a malgrado delle tombole e lo si potrebbe fare ancora antecipando magari di una mezz'ora l'estrazione.

Ma sarà sempre così finchè in fondo ai programmi di pubbliche feste e di popolari divertimenti ci sarà ciò che dovrebbe essere assolutamente bandito: l'utile di questo o di quello, la speculazione.

Alcuni operai

Sessione completiva della leva sulla classe 1866. — Per Decreto Prefettizio la sessione verrà aperta il 24 corrente febbraio e sarà chiusa il 20 aprile successivo. La dichiarazione del discarico finale della leva, sarà pronunziata da tutti i Consigli di Leva il giorno 20 aprile.

I giorni designati per le operazioni da compiersi per ciascun mandamento nel corso della sessione completiva sono i seguenti:

Argenta 24 febbr. — Bondeno 25 id. — Copparo 25 id. — Ferrara 26 id. — Portomaggiore 24 id.

Bollo sugli affissi nei negozi — La Corte di Cassazione di Roma ha sancita la massima, non potersi l'esenzione della tassa di bollo consentita dalla legge per le insegne dei negozi, estendere ai cartelli, avvisi ed altre iscrizioni o designazioni specifiche, le quali si vogliano apporre, oltre le insegne, alle imposte dei negozi dell'esercente.

Istanza dei possidenti per l'unione dell' Amministrazione dei due Concorsi — Sotto questo titolo leggiamo nella *Rivista*:

« Possiamo assicurare che il Prefetto « comm. Amour per ragioni amministra- « tive, economiche, tecniche, finanziarie « è decisamente contrario a detta unione, « e questa sua opinione il Prefetto l'ha « manifestata pubblicamente con molte « persone comprese pure al sig. cav. R.... « Consigliere Provinciale.

« Ecco quanto siamo incaricati di pub- « blicare in risposta agli articoli stampati « nella *Gazzetta* su detto argomento « dell'istanza dei possidenti per l'unione « delle due amministrazioni e che la « *Gazzetta* ha certo appoggiato senza « aver cognizione dei gravissimi danni e « dei forti attriti che ne potrebbero de- « rivare per le due amministrazioni stesse « e per l'interesse dei possidenti. »

Poichè la *Rivista* ha avuto questo incarico la preghiamo di farsene dare un altro e molto più importante: quello di dire le ragioni *amministrative, economiche, tecniche, finanziarie* per cui il Prefetto — che potrebbe anche avere torto marcio — è contrario alla desiderata unione; quello di **dimostrare** « *i gravissimi danni e i forti attriti che potrebbero derivare* » da una tale unione.

Per ora intanto, noi sappiamo che alcune vaghissime deliberazioni le quali importavano spese inconsulte, prese da coloro che manipolano il Consorzio coattivo e lo vorrebbero antonomo, furono *tout court* annullate dalla Deputazione Provinciale.

I danni e gli attriti, pare adunque che incomincino a derivare dall'esistenza dei due Consorzi separati.

Fuori adunque la dimostrazione richiesta, fuori la luce, o il silenzio giudicheremo nel modo che si conviene.

Ben altro che *comunicatini* che vorrebbero essere ufficiosi ci volle per provare « *la ragion del torto.* »

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del regno a tutto il mese di decembre 1886:

Libretti in corso in fine del mese precedente n. 1375310 — Libretti emessi nel mese di decembre n. 31216 — Totale n. 1406526 — Libretti estinti nel mese stesso 9902 — Rimanenza n. 1396624.

Credito dei depositi in fine del mese precedente L. 210266602,68 — Depositi del mese di decembre L. 12296259.82 — Totale 222562862, 50 — Rimborsi del mese stesso L. 10715517, 26 — Rimanenza L. 211847345,24.

Accademia filarmonico-drammatica. — La Presidenza ci fa osservare che a torto alcuni soci possono aver attribuito alle molteplicità degli inviti, la gran ressa che ci fu al teatro nell'accademia datasi martedì sera. Gli inviti furono come sempre limitati alle solite Rappresentanze. Deve invece ricercarsi l'inconveniente nella estrema sproporzione tra la capacità dell'ambiente e il numero dei soci (oltre 250) e degli accademici, i quali vanno poi moltiplicati per quattro, per effetto dei tre biglietti per signora che ad ognuno di essi vengono rilasciati e termine dei vigenti statuti.

Giusto!

Caccia ai polli. — A S. Agostino ignoti rubarono del pollame del valore di L. 15 in danno di Malaguti Antonio.

In Francolino altro furto di pollame del valore di L. 22 per opera d'ignoti a danno di Santini Emidio.

In questura. — Ieri sera ignoto ladro ha rubato nella piazza delle Erbe un mantello del valore di L. 24 in danno di Martinelli Giovanni.

Teatro Comunale — Ier sera burrasca. Dopo il primo atto della *Carmen*, il Licini, rammentatore ed uccello del mal augurio, venne ad annunziare che per in-

disposizione della signorina De-Vita sarebbero stati omessi il quintetto del secondo atto e il terzetto del terzo.

Apriti cielo! Fu una tempesta di disapprovazioni e di fischi all'indirizzo dell'Impresa e della Direzione; e le disapprovazioni, miste agli applausi per gli artisti, si ripeterono terminato lo spettacolo.

Noi siamo in grado di assicurare che in assenza di tutti i medici del teatro, la indisposizione della signorina De-Vita era stata constatata dal nostro amico Capitano-Medico Susca; quindi arciautentica.

È un fatto però che per effetto di *improvvise* indisposizioni più o meno autentiche, le mutilazioni dello spettacolo parevano da oltre una settimana quasi di pragmatica. Quindi il pubblico potrà aver ecceduto e mal indirizzato il suo malcontento, ma in fondo aveva tanta ragione da venderne.

Riceviamo una lettera dell'Impresa ma troppo tardi per essere oggi inserita.

Sarà per domani e ci darà forse l'agio di fare qualche altro commento alla burraschetta di iersera.

***

Una gentile letterina della signorina De Vita ci prega di farci interpreti per lei dei suoi ringraziamenti e della sua gratitudine per le benevoli dimostrazioni di cui il pubblico ha voluto onorarla nel corso della stagione e specialmente in occasione della sua serata d'onore. In specialità vuole calorosamente ringraziare tutte quelle gentili persone e Società che in tale occasione le offrirono tanti bellissimi doni.

Questa l'essenza della sua amabilissima e calda lettera; nella quale ci prega eziandio di riparare ad una involontaria omissione in cui ieri siamo incorsi, non facendo cenno dello splendido grande pettine in fiori il nome di *Carmen* offertole dalla società del palco n. 12, prima fila, e di un grande lavoro in fiori finissimi offertole dalla Spettabile Direzione Teatrale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Febbraio 1886.

NASCITE Maschi 0 - Femmine 5 Tot. 5

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Anselmi cav. Cesare fu Francesco vedovo, di Ferrara, d'anni 63, conservatore ipoteche.

Minori agli anni uno N. 2.

16 Febbraio

NASCITE Maschi 3 Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bergamini Maria fu Camillo, ved. Scannavini, di Ferrara, d'anni 86.

Minori agli anni uno N. 2.

17 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bellettati Carlo, mediatore, celibe, con Reali Artemisia, donna di casa nubile — Fratti Davide, prestinaio, celibe con Rizzati Crenini, sarta, nubile — Mazzanti Paolo, sagrista, vedovo, con Moroni Maria, donna di casa nubile.

MORTI - Scandellari Luigi fu Camillo, coniugato, di Ferrara, d'anni 61, giornaliero — Prampolini Enrico di Probo di Ferrara d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª mi.ª — 5°, 1 c.
Alt. med. mm. 766,80	» mass. † 1°, 0 c.
Al liv. del mare 769,00	» media — 2, 1 c.
Umidità media . 58, 8	Ven. dom. NNE.ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

18 Febbraio — Temp. minima - 6° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di *Ferrara*

18 Febbraio ore 0 min 17 sec. 28

GIOVANNI CESARE ANSELMI

L'Avv. Cav. Cesare Anselmi era da qualche tempo malato; gli è ben vero; ma delle malattie mortali ne aveva superate più d'una; eppoi gli era tale individuo, la di cui esistenza si era cosiffattamente immedesimata nelle abitudini di noi ferraresi, che non potevamo avvezzarci all'idea, che un giorno o l'altro anch'egli avrebbe dovuto pagare il comune inevitabile tributo alla morte, che non guarda nè a necessità, nè ad affetti.

Noi crediamo difficile, non diremo impossibile, trovare individuo che, come l'Anselmi abbia saputo in sè concentrare, ne' suoi ventiquattr'anni di vita ferrarese, la considerazione, la stima, l'affetto sincero, indiscusso, illimitato che tutti gli professavano, senza distinzione di partiti o di classi.

A parte la di lui eccezionale competenza nell'arduo suo ministero, egli era d'animo così mite, aveva modi così conciliativi, cuore siffattamente proclive alla deferenza, alla cortesia, al beneficio, che non vi fu mai persona che abbia avuto per lui argomento di lagnanze.

E se noi non temessimo di offendere la di lui memoria, saremmo tentati di passare in rassegna taluni dei moltissimi atti di beneficenza, dei quali egli è stato costantemente largo verso ogni maniera di persone, e che nella sua rara modestia egli si è sempre ben guardato di rendere a chicchessia e comecchessia palesi.

Del resto, le nostre parole non sono che l'eco debolissima di sentimenti di affetto grande e di altissima stima che ha sempre avuto per lui il paese, il quale anche ieri gliene dava eloquentissimo attestato nella spontaneità e nell'affluenza dell'accorrere di ogni ceto di persone ad accompagnarlo all'ultima dimora.

Più che tessere il di lui elogio, con queste brevi e disadorne parole noi ci siamo unicamente intesi di dare al nostro dolore, al nostro cordoglio profondo quello sfogo che, nel largo tema, e nella ristretezza dello spazio e del tempo, ci veniva consentito maggiore.

E le nostre parole non sono già rivolte alla cara famiglia dell'amatissimo estinto; essa non ha bisogno di parole per mendicare un conforto, che niuno, e nulla le potrà mai dare.

Ma sono, invece, il portato e l'espressione caldissima e sincera di un solo voto, che ardentissimo noi facciamo in nome del paese, e che pieni di speranza e di fiducia indirizziamo là — ove tutto si puote quel che si vuole —; ed è, che all'ottimo amico, all'intemerato cittadino, all'integerrimo funzionario sia dato tal successore, che lungi dal farne amaramente rimpiangere le preclare prerogative, le non comuni virtù dell'estinto, sappia continuarne la nobile e generosa tradizione, ispirandosi ad un esempio, del quale tornerebbe impossibile desiderare il più splendido.

Ferrara 18 Febbraio 1887.

Turbiglio prof. Giorgio — Giustiniani avv. conte Carlo — Tamburini avv. Augusto — Ravenna avv. Leone — Benvenuti avv. Luigi — Borsatti avv. Domenico — Vassalli avv. Giovanni — Pre avv. Luigi — Ximenes avv. Giuseppe — Navi avv. Gaetano — Cirelli avv. Carlo — Ruggeri avv. Francesco — Dossani avv. Eugenio — Barbantini avv. Francesco — Dossani avv. Temistocle — Levi avv. Enrico — Baldassari avv. Camillo — Benini avv. Luigi — Fava Pietro — Leati avv. Ippolito.

RINGRAZIAMENTO

Si abbiano i più sentiti ringraziamenti gli egregi giovani signori *Tagliati*, *Brondi*, e *Radice* i quali, ieri sera, onorarono questo Collegio - Convitto di un trattenimento di giuochi di prestigio fatti con rara abilità e sveltezza, accompagnati da quella squisita educazione e gentili maniere che tanto li distingue. Meritamente si ebbero ripetuti applausi e dagli alunni, e da un'eletta di ragguardevoli persone la quali presero parte alla piacevole ricreazione.

Eguali ringraziamenti ai signori M° *A. Guidoboni*, e *Camillo Squarzoni* i quali, a rendere più allegra la serata, eseguirono scelti pezzi di musica sul piano-forte.

Ferrara Dal Coll. Convitto 19 Febb. 1887.

Il Direttore

Telegrammi Stefani

Madrid 15 — Camera — Il ministro degli esteri, rispondendo all'interrogazione, disse che nulla indica che la Francia sia intenzionata di modificare la frontiera d'Algeria a spese del Marocco. Telegrafasi da Manilla: « Il Sultano delle isole Salù attaccò il 15 gennaio i ribelli e li disfece. »

Budapest 15 — La Commissione della Camera approvò ad unanimità il credito per la *Landsturm*.

Cairo 17 — Baring informò Annay che le proposte di Wolff non implicano lo sgombero immediato dall'Egitto nè una data fissa pel medesimo.

Londra 17 — Lo *Standard* considera che le probabilità per la guerra sono più numerose delle probabilità per la pace. Crede che il conflitto non sia imminente, ma la Germania sarà costretta, presto o tardi, a fare la guerra. Non crede che lo Czar sia per prendere mai l'impegno di restare neutrale.

Whasington 17 — Il Senato approvò un *Bill* per la costruzione di dieci incrociatori in acciaio.

La commissione parlamentare approvò le rappresaglie nella questione delle pesche canadesi.

Berlino 17 — La *Norddeutsche* ha informazioni da Barcellona che confermano gli acquisti di muli e di cavalli per conto della Francia. Soggiunge che si comperano per conto della Francia nelle vicinanze di Schweninfurt tutti i montoni disponibili.

Treviso 17 — Stamane alle ore 1 moriva il senatore Revedin.

Petroburgo 17 — Confermasi ufficialmente che Martinoff, direttore delle scuderie imperiali, cui si attribuisce una missione segreta a Parigi è semplicemente incaricato dell'acquisto di cavalli per le scuderie imperiali.

Londra 17 — La *Reuter* ha da Costantinopoli che nei circoli bene informati si assicura che Radowitz avrebbe informato i delegati bulgari, che nel caso i negoziati fallissero la Russia occuperebbe la Bulgaria col consenso della Germania e dell'Austria. Da ieri si dice pure che è probabile l'occupazione della Bulgaria da parte della Russia, ma si ignora se la Russia ne abbia realmente la intenzione, ovvero se la voce sia stata propagata allo scopo d'intimidire il governo bulgaro, e d'indurlo ad accettare l'intero programma di Zankoff.

Parigi 17. — Camera. Intraprendesi la discussione sulla sopra tassa sui cereali.

Berlino 17. — La *Nordeutsche* biasima l'attitudine dei liberali, i quali continuano a mentire sostenendo che siamo in una profonda pace, mentre il cielo è coperto di nuvole. In seguito ai procedimenti dei partiti di opposizioni, che suscitarono in Francia la convinzione che è giunto il momento d'invadere la Germania disunita nell'interno. Il pericolo della guerra sparirà soltanto se la Francia vedrà la maggioranza del *Reichstag* decisa a proteggere l'impero contro il nemico.

Vienna 17. Una lettera ufficiosa, datata da Pietroburgo, alla *Politische* dice che la Russia potrebbe essere tratta dal sentimento nazionale ad aiutare la Francia in caso di una guerra franco-tedesca, se non si temesse contro le rivendicazioni della Russia in Oriente. Ora questa guerra è probabile, essendo supponibile che Bismark voglia allontanare dalla Germania i pericoli che la minacciano, ed ora che il mantenimento della pace sembra dipendere dalla rinunzia definitiva della Francia alla Alsazia Lorena.

Varna 17. — Si ha da Costantinopoli in data 15: « I circoli ottomani considerano che la seduta Turco-bulgara d'oggi accentuò il disaccordo fra i bulgari e Zankoff. Credesi anzi che la seduta d'oggi sarà l'ultima. Tale situazione ravviva i timori della Porta circa l'occupazione russa.

Questa eventualità, preoccupa pure il governo di Sofia, che ordinò il censimento degli uomini validi in Bulgaria ed in Rumelia ad opporsi eventualmente alle imprese russe.

Dicesi che i negoziati fra Wolff e la Porta riguardo all'Egitto siano sulla buona via.

L'agitazione continua in Macedonia. »

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Banca Mutua Popolare di Ferrara

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN FERRARA

e Filiali a Migliarino, Portomaggiore, Codigoro Comacchio e Copparo

Capitale versato al 31 Dicembre	L.	213,563. 50
Riserva stabile	«	68,912. 72
id. eventuale	«	14,936. 25

AVVISO

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno di Domenica 20 Febbraio corr. alle ore 1 pomeridiane nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci, sul Bilancio dell'Esercizio 1886.
2. Approvazione del Bilancio stesso e deliberazioni pel riparto degli utili.
3. Autorizzazione per assumere il servizio di Esattorie, in conformità all'art. 39 (c) dello Statuto.
4. Surroga o riconferma dei Consiglieri d'Amministrazione signori: Bosi Luigi — Forlani ing. Gaetano — Gatti Casazza cav. Stefano — Rastelli avv. Eugenio — Radice cav. Luigi — Zavaglia Mariano, scaduti di ufficio e Bortoletti Felice — Bononi cav. Andrea — Melandri Giacomo, scaduti d'ufficio e rinunciatari; Campana Guelfo e Zaina Aldo, rinunciatari.
5. Surroga o riconferma dei tre Sindaci effettivi signori Bottoni Giovanni — Masi conte Cosimo e Rota Cesare; e dei due supplenti signori Ferranti rag. Tito e Mattioli Giuseppe a senso dell'art. 183 del Codice di Commercio.

Alla validità di quest'Assemblea è necessario l'intervento di almeno un quinto degli Azionisti. Qualora andasse deserta ne sarà tenuta un'altra, di secondo invito la successiva Domenica 27 Febbraio, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara 10 *Febbraio* 1887.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

S. GATTI CASAZZA

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzion), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza, *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Rinomata Fabbrica di Aceto
C. SENESI DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissima	L. 0. 70	al litro
» di 1ª qualità bianca	» 0. 50	»
» 2ª »	» 0. 30	»
» 3ª »	» 0. 20	»

All' ingrosso — prezzo da convenirsi
Ferrara Piazza Garibaldi N. 30
C. ERNESTO FOCHI *Rapp.*

STABILIMENTO ENOLOGICO - Casa fondata nel 1842
FELICE VITTONE - MILANO
Specialità — VERMOUTH — FERNET — DOPPIO KUMEL RUSSO — GLAUCUS — KELENIO — CHIMOSINA — MANDARINO
Vini Esteri e Nazionali — Sciroppi
12 Medaglie — Medaglia d' oro, Torino 1884 — Anversa 1885
Liverpool 1886, *gran Medaglia d' oro, la più alta Ricompensa*

VINI SUPERIORI MARSALA
NICOLA SPANÒ E C.i
Esportatori — **Marsala** — 10 Medaglie

FATTORIA VINI TOSCANI
I. L. RUFFINO - Firenze
6 Medaglie d' oro — Fornitore della Real Casa
MEDAGLIA D'ORO - ESPOSIZIONE LIVERPOOL 1886
Esportatori — Depositi e Rappresentanze — *Roma, Napoli, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Bruxelles, Amsterdam, Monaco.*

FABBRICA DI CIOCCOLATA
PH. SUCHARD
NEUCHATEL (Svizzera)
20 medaglie d' oro
diploma d' onore dell' Accademia Nazionale di Parigi
Depositi: Londra — Parigi — RIPUTAZIONE MONDIALE

OLJ D'OLIVA TOSCANI
FILIPPO BERIO e C.° - *Lucca*
Per Commissioni dirigersi al Rappresentante
VITTORE SABBIONARI -- FERRARA

SPECIALITÀ PER TOELETTE
preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2,50 il vaso in astuccio.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia o vaso.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi o grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* = Farmacia Perelli.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle: ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

Contro la Tosse e l' Asma
Spagnolette CARRESI anti-asmatiche Calmanti
AL CATRAME

Ogni Spagnoletta porta impressa la firma del Preparatore **O. Carresi.** — Laboratorio Chimico-Farmaceutico in Firenze ed in tutte le principali Farmacie del Regno e dell' estero.

Prezzo. L. 1 la Scatola

In Ferrara — Alle farmacie PERELLI, NAVARA, e CABRINI

Seminatrici per Canapa, Vere Originali H. Sack
SEMINATRICI SEMPLICI

	Numero delle Righe	Distanza fra le Ruote
A Mano	2	Metri 0. 54
	3	„ 0. 67
	4	„ 1. —
Ad Animali	5	„ 1. 17
	9	„ 2. 45

Seminatrici - Concimatrici per Seme ed Ingrasso
(SPECIALITÀ DELLA FABBRICA)

	Numero delle Righe	Distanza fra le Ruote
A Mano	5	Metri 0. 67
	7	„ 0. 93
	8	„ 1. 15
pyAnimali	19	„ 2. 67

Aratri Veri H. Sack PER BONIFICHE da Cent. 26 L. 100 / 37 „ 125

Deposito e Vendita presso CAVALIERI Ing. PAOLO - *Ferrara*